

- TV: crisi Tv locali, fermare la morsa fiscale con il condono
- TOWERING: no a polo unico se per garantire vita al duopolio
- TOWERING: Ei-Tower Rai, il 14/4 audizione finale all'Antitrust
- TOWERING: Mediaset ha pronto il 'piano B', quota al 49%
- PAYTV: Sky triplica produzione in un anno, monopolio assoluto
- DIRITTI TV: basket, AGCOM vara linee guida commercializz.
- PAYTV: Mediaset con Premium non rinuncia al monopolio
- DTT: vola la raccolta pubblicitaria di Viacom grazie a LCN Mtv
- RADIO: interferenze, la supercampagna di misure coordinate
- TV LOCALI: crisi, in Piemonte è più grave della carta stampata
- NEWS in breve: Vivendi smentisce interesse per Sky



CRISI TV LOCALI: FERMARE LA MORSA FISCALE

FATE PRESTO



Non c'è più tempo. L'ossigeno è terminato e il **Governo** deve accelerare sul predisporre un nuovo condono fiscale. Si fanno sempre più insistenti, infatti, le voci secondo cui l'**Esecutivo** starebbe pensando ad un'operazione tipo, a distanza di quasi 14 anni dall'ultimo. La **sanatoria** sarebbe una manna dal cielo tanto per i **contribuenti**, (comprese le tv locali strette dalla crisi economica da un lato e dalla morsa fiscale dall'altro), quanto per lo **Stato**. In particolare, le casse erariali, già messe a dura prova dai nuovi limiti di pignoramento imposti dal 'decreto del Fare' (vedi, su tutti, il divieto di pignoramento della prima casa e i nuovi tetti massimi per le ipoteche e le esecuzioni forzate), dovranno ora superare la prova del fuoco della recente sentenza della **Corte Costituzionale** che rischia di invalidare milioni di cartelle di pagamento.

IL GOVERNO STAREBBE VALUTANDO L'IPOTESI PERCHE' NE TRARREBBE VANTAGGI

Inoltre, questa potrebbe essere l'occasione per evitare la marea di ricorsi che, a breve, potrebbero essere presentati dai contribuenti a seguito della dichiarazione di incostituzionalità delle nomine di ben 1200 dirigenti del fisco senza che avessero passato alcun concorso: uno scandalo che si sta facendo sempre più imbarazzante per il **Governo** e dal quale bisognerà trovare, al più presto, una via d'uscita.

I 4 provvedimenti in materia fiscale messi a punto dal **Governo** non sono risultati affatto sufficienti:

- 1) "sanatoria" delle cartelle di Equitalia fino a 300 euro, disposta dall'ultima legge di stabilità (2014);
- 2) il nuovo ravvedimento operoso (2015),
- 3) la riapertura dei termini delle dilazioni di pagamento per chi è decaduto dal precedente piano di rateazione (2015);
- 4) la sanatoria per i grossi evasori fiscali che, negli anni passati, hanno portato i capitali all'estero (la meglio nota "voluntary disclosure").

Di seguito proponiamo le ventilate ipotesi previste in un nuovo intervento di condono e quali a nostro avviso dovrebbero integrare per cercare di interrompere la cancellazione di migliaia di imprese, tra cui le tv locali.

QUALI NUOVI ELEMENTI SAREBBERO IN CANTIERE NEL CONDONO FISCALE?



Secondo molti l'unico modo per raschiare il residuo non riscosso è quello di un condono fiscale a percentuale, che consenta ai contribuenti, con un pagamento di una minima parte del debito, di chiudere definitivamente la partita con il fisco. Si tratterebbe, quindi, di estendere la logica della *'voluntary disclosure'* anche alle evasioni commesse all'interno del territorio nazionale: evasori pentiti che si presentano all'**Agenzia delle Entrate**, confessano di aver evaso l'imposta per "tot" euro e pagano spontaneamente, in cambio di un forte sconto e della cancellazione delle eventuali conseguenze penali.

Liberò, qualche mese fa, anticipava la notizia parlando di un probabile 30% quale quota per estinguere i propri debiti con **Equitalia** o, prima ancora dell'iscrizione a ruolo dei tributi, con l'**Agenzia delle Entrate**: molto più del 5% previsti dallo scudo fiscale di **Tremonti**, ma sicuramente meno rispetto a quanto si sarebbe costretti a pagare anche nella migliore delle ipotesi (accordo col fisco). E per chi non ha la possibilità di pagare neanche queste somme non resta che la carta del contenzioso: secondo i dati pubblicati dal *"Sole24Ore"*, le liti col fisco sarebbero in aumento. Liti che, comunque, in non pochi casi, sono solo un espediente per allungare i tempi, ma, a conti fatti, rivelano l'ulteriore affare per lo **Stato** che, in questo modo, ha la possibilità di riscuotere ulteriori e differenti imposte. E allora, l'unico modo per "tappare il buco" potrebbe essere proprio quello di spingere i contribuenti a evitare il contenzioso rendendo più appetibile la soluzione concordata con il fisco, quella della *"pace fiscale"*.

PER LA "PACE FISCALE" OCCORRE PREVEDERE UN CONDONO RADICALE

Come ben analizzato dal **CNT-TPD**, la soluzione ottimale per salvare il comparto televisivo locale è un drastico intervento: **un condono profondo e radicale che cancelli tutto il contenzioso**, poiché i livelli di gravità raggiunti sono tali da compromettere l'intero settore. Se fino a qualche mese fa sarebbe bastato un intervento meno incisivo e meno eclatante, ora non sarebbe sufficiente ad avere effetti positivi per rilanciare lo sviluppo. Non si tratta di azioni spregiudicate e fantasiose anche perché il provvedimento, considerato *una tantum*, è stato "benedetto" dalla **Commissione UE** l'anno scorso, proprio quando si affrontava il tema della crisi economica e del freno allo sviluppo. L'**Esecutivo** comunitario, infatti, aveva esplicitamente invitato gli **Stati Membri** a poter valutare l'ipotesi di progettare un incisivo condono. In questo periodo, inoltre, si è parlato molto di amnistia a proposito delle carceri italiane che scoppiano. Un tema su cui anche **Papa Francesco** è intervenuto in favore. Ebbene nel suo raggio più ampio, un provvedimento governativo di amnistia potrebbe benissimo comprendere quello del condono.

MERCATO DELLE INFRASTRUTTURE

COSA ACCADRA'?

POLO UNICO, PARTECIPAZIONE MISTA OPPURE UN BLUFF?



In attesa della pronuncia definitiva dell'**Antitrust** sull'operazione di **Ei Towers**, si prospettano diversi scenari strategici da parte degli esperti del settore, in particolare delle infrastrutture e delle tecnologie. E' bene premettere che la stessa **Antitrust** si è già anticipata sull'esito dell'istruttoria spiegando che *"sulla base degli elementi emersi, l'operazione in esame (..) non è suscettibile di essere autorizzata"* perchè emergono problemi di concorrenza col rischio di creare una posizione dominante danneggiando così la concorrenza. (sull'istruttoria dell'**AGCM** si dirà meglio nella pagina che segue ndr).

UN POLO UNICO PER GARANTIRE LUNGA VITA AL DUOPOLIO RAI-MEDIASET

Tra alcune interessanti ipotesi sugli scenari futuri c'è quella di **Cara Goldenberg**, a suo tempo azionista con **Permian** della **Dmt** di **Alessandro Falciai** che si fuse con **Elettronica Industriale** per creare proprio **Ei Towers**, che sostiene come la fusione tra **Ei Towers** e **Rai Way** non serve a creare *"un'operatore industriale piu forte"* ma semplicemente *"a sopravvivere per qualche altro anno ancora"* perchè, tra cinque, sei, sette anni, *"le torri broadcasting sono semplicemente destinate a non esistere più, avranno valore zero"*. Secondo la nota investitrice usa Internet, la fibra, e gli investimenti delle telco, *"sono l'unico futuro possibile per le reti televisive perche' il digitale terrestre e' già morto"*. Di conseguenza, *"Rai e Mediaset, insieme diventano una lobby più forte per rimandare nel tempo la morte delle torri di broadcasting"*. L'obiettivo di **Mediaset**, in particolare, secondo l'analisi di **Cara Goldenberg**, *"potrebbe essere quello di vendere, non appena il prezzo di Ei Towers crescerà riflettendo il valore della fusione"*.

PROSSIMO O REMOTO CHE SIA, LA FIBRA OTTICA SARA' IL FUTURO DELLA TV

Nel futuro che l'investitrice immagina per la tv, infatti, solo la fibra e' protagonista, insieme a **Telecom Italia**. Anche perchè le torri di telecomunicazioni, a differenza di quelle di broadcasting, *"hanno un futuro lunghissimo e sono piu compatibili con le torri broadcasting, a differenza di queste ultime che non lo sono per questioni di copertura e locazione: le torri telco devono essere vicine agli utenti cellulare"*.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



LA SCALATA EI TOWERS-RAIWAY IL 14 APRILE AUDIZIONE FINALE DELL'ANTITRUST PER OPAS

Si terrà il 14 aprile l'audizione finale dell'**Antitrust** sulla concentrazione tra **Ei Towers** e **Rai Way**. Davanti al collegio, a quanto si apprende, la *Direzione comunicazioni* discuterà in contraddittorio con **Ei Towers**, **Rai Way** e le altre parti del procedimento, i risultati dell'istruttoria sull'Opas della controllata di **Mediaset**. Chiusa l'audizione il collegio (che si riunirà anche il 15) avrà tutti gli elementi per decidere se autorizzare o meno l'operazione e, in caso, a quali condizioni.

La *Direzione comunicazioni* aveva notificato l'esito dell'istruttoria lo scorso 31 marzo, lasciando emergere il suo orientamento negativo sulla concentrazione a causa degli effetti anticoncorrenziali che sprigionerebbe sia sul mercato 'orizzontale' delle torri di trasmissione che su quelli 'verticali' del *broadcasting* televisivo e della raccolta pubblicitaria. "Sulla base degli elementi emersi, l'operazione in esame (...) non è suscettibile di essere autorizzata" aveva rilevato l'**Antitrust**, mettendo una seria ipoteca sulla celebrazione delle nozze, che **Ei Towers** ha subordinato al via libera incondizionato dell'**AGCM**. Toccherà ai rappresentanti della controllata di **Mediaset**, che nel frattempo dovrebbe aver inviato anche delle memorie scritte, cercare di convincere il collegio a discostarsi dalle risultanze degli uffici.

L'audizione si svolgerà successivamente al termine del 12 aprile entro cui **Ei Towers** dovrà sottoporre alla **Consob** il suo 'piano B' (di cui si parla nella pagina che segue, ndr) per **Rai Way**, dopo che la **Commissione** ha avvertito che il prospetto dell'Opas non potrebbe essere autorizzato in quanto il progetto industriale che vuole perseguire (una fusione con **Rai Way**) è irrealizzabile a causa della indisponibilità della **Rai** a cedere il 51% del capitale.

FIBRA O TORRI GARANTIRE IL PLURALISMO

Qualunque sia lo scenario, ipotetico o realistico che sia, l'unico obiettivo per poter salvare la concorrenza garantendo sempre il pluralismo è consentire la partecipazione di tutti gli operatori. Libertà nel mercato equivale a salvaguardare la partecipazione degli attori presenti e potenziali. Torri di trasmissione o fibra ottica, percentuali di partecipazione o influenze dirette e indirette di controllo, l'obiettivo che l'**Antitrust** deve assicurare è che non dovrà esistere un unico operatore ad avere la *governance*. Il duopolio o il monopolio vanno rotti sia con il digitale terrestre che con altre tecnologie, e impedendo di dare ad un unico soggetto la possibilità di decidere chi e cosa sul mercato *towering*.

TELECOM ITALIA: INWIT, LA VENDITA DEL 40% FISSATA A GIUGNO

Fissata per il mese di giugno l'offerta pubblica di vendita del 40% di **Infrastrutture Wireless Italiane (INWIT)**, la società delle torri di **Telecom Italia** cui sono state conferite le 11.519 antenne di trasmissione del segnale mobile del gruppo. I primi passi ufficiali per la costituzione della nuova società sono stati completati il primo aprile, con il trasferimento di 1,4 miliardi di avviamento dal bilancio della capogruppo e il passaggio di 120 milioni di debiti che saranno rifinanziati a breve con le banche. Secondo quanto riportato dal *Corriere della Sera*, il piano triennale della società è stato approvato sulla base dei ricavi garantiti dall'affitto delle torri a **Telecom Italia**, che pagherà 140 milioni per transitare sui 7.400 siti a bassa intensità abitativa e 113 milioni per i rimanenti sulla base di contratti della durata di 8 anni. Altri ricavi arriveranno dai contratti con gli altri operatori **Vodafone**, **Wind** e **H3g** e dalla **Protezione Civile**. Il margine lordo previsto per il 2015 è pari a 135 milioni, il valore prospettico si colloca a 1,5 miliardi.



LA SCALATA A RAI WAY

MEDIASET HA PRONTO IL 'PIANO B'

**OBIETTIVO: IL 49% COME DA NOI
GIÀ AMPIAMENTE PREVISTO**

Ei Towers ha ampiamente lavorato al piano "B" per l'acquisizione di **Ray Way** che in questi giorni presenterà alla **Consob** e all'**Antitrust**. La società delle torri di **Mediaset** che ha lanciato un'Opas per l'acquisizione del 66,67% della controllata **Rai**, ricevendo il doppio veto di **Consob** e **AGCM** e lo stop del **Ministero dell'Economia**, punterebbe ora al 49% delle torri di trasmissioni pubbliche.

L'indiscrezione sarebbe stata confermata al *Corriere delle Comunicazioni* da fonti interne, lo studio legale **Chiomento**, consulente di **Mediaset**, ha lavorato per preparare il nuovo dossier che vedrebbe:

- richiesta del 35% del capitale di Rai Way attualmente sul mercato,
- aggiunta al 14% delle quote ancora in mano alla Rai, per un totale appunto del 49%.

Una soluzione che verrebbe incontro alle richieste dell'azionista pubblico, interessato, anche in virtù del decreto di liberalizzazione dello scorso settembre, a conservare il controllo della società e quindi il 51% delle azioni. Alle richieste dell'**AGCM** che aveva bocciato l'Opas come lesiva della concorrenza e della **Consob** che aveva inviato nei giorni scorsi un preavviso di rigetto.

IL CRONO-PROGRAMMA: Il crono-programma è molto stretto e il destino dell'operazione si chiarirà in queste ore. Il nuovo dossier, sempre contemplando l'Opas per l'acquisizione del 66,67% che non può essere formalmente ritirata, ma corretta in corsa, è approdata al tavolo di **Giovanni Pitruzzella** venerdì 10 aprile, mentre l'audizione conclusiva che servirà all'**Antitrust** per tirare le somme dell'operazione è attesa per il 14 aprile. Entro sabato 11 aprile la proposta dovrà essere inviata anche alla **Consob**. A questo punto ripartirà l'iter dell'operazione e la commissione avrà 6 giorni di tempo per esprimere il proprio parere. Infine, il dossier sarà inviato anche all'**AGCom** per un parere non vincolante che potrà essere espresso nel giro di 30 giorni.

II CNT-TPD BOCCIA 'IL PIANO B'

Il 'Piano B' è stato da noi già bollato come assolutamente ostico per la salute della concorrenza e del pluralismo. La quota del 49% permetterebbe, comunque, una entrata "a gamba tesa" nel colosso pubblico generando ugualmente un monopolio assoluto inquinando quello che viene considerato il "servizio pubblico". Ancora una volta il **CNT-TPD** ribadisce che il problema è la *governance* che non può essere regalata a un soggetto dominante ma ripartita tra tutti gli operatori *tower* presenti sul mercato.



PAY TV SATELLITARE MONOPOLIO ASSOLUTO IN UN ANNO SKY ITALIA TRIPLICA LA PRODUZIONE

Da 100 a 300 ore autoprodotte in un anno. e' questo forse il dato che meglio mette in luce il cambiamento del volto di **Sky Italia**, che molti legano al lavoro di **Andrea Scrosati**, classe 1972, entrato nel gruppo di **Rupert Murdoch** nel giugno del 2007 come vicepresidente della filiale italiana per la comunicazione diventato poi vicepresidente *programming* e *promotions* nel giugno 2010 e infine, dal marzo 2012, vicepresidente per l'area Cinema, Spettacolo e canali partner. L'obiettivo è stato puntare sull'autoproduzione e su una abile comunicazione in due generi televisivi principali: i *talent show* e le nuove serie.

OPERAZIONI STRATEGICHE FAVORITE DALLA CRESCITA DEL MONOPOLIO

Tutte operazioni coronate da un buon successo d'ascolto ma soprattutto da un enorme livello di interazione sui social media. E tutti programmi che sono andati, dopo il passaggio esclusivo sulla piattaforma satellitare, ad alimentare la crescita di **Cielo**, il canale in chiaro che **Sky** ha nel frattempo varato sul digitale terrestre. Oltre alle tante produzioni d'acquisto, **Sky** ha messo in campo negli ultimi 3 anni produzioni di grande successo anche nell'ambito della *fiction*. Ma tutti questi successi sono considerati tali anche per l'attenzione mediatica e della rete che sono stati in grado di scatenare, con un uso molto sapiente della comunicazione, soprattutto nei *new media*, **Twitter** e **Facebook** in particolare. E non e' un caso che questo ambito sia un altro di quelli ai quali **Scrosati** dedica un'attenzione maniacale, anche in prima persona, mirata a creare una vera e propria interazione continua con il pubblico. Ovvio che l'avanzata di **Sky** è stata favorita dall'essere l'unico operatore *pay* sulla piattaforma satellitare favorita dall'assoluta assenza di limitazioni e paletti posti in essere sulla crescita incontrollata di un colosso che oggi ha iniziato a puntare anche sul terrestre, non solo con **Cielo** di cui si diceva prima, ma con l'acquisto dell'LCN 27 e il varo di **SkyTG24**.

DIRITT TV SPORT

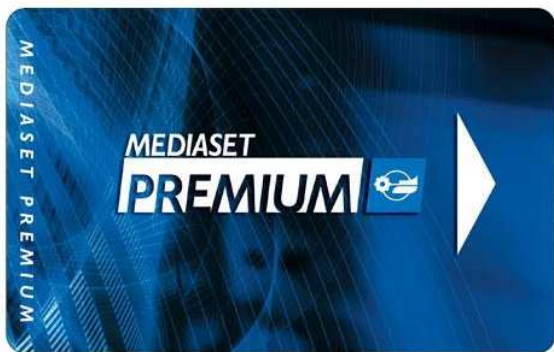
AGCOM VARA LA DELIBERA 83/15/CONS
"LINEE-GUIDA COMMERCIALIZZAZIONE
DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI
CAMPIONATO PALLACANESTRO SERIE A"

Publicata la Delibera AGCom n. 83/15/CONS recante l'approvazione delle linee-guida per la commercializzazione

dei diritti audiovisivi sportivi riferibili al campionato di pallacanestro di serie A e agli eventi correlati per le stagioni sportive 2015/2016 e 2016/2017, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9. Di seguito il link per scaricare il documento in formato pdf:

<http://www.agcom.it/documents/10179/2885736/Delibera+83-15-CONS/09690cba-da42-4b33-aa92-25248c9fe0df?version=1.0>





PAY TV DIGITALE TERRESTRE

LA COSTRUZIONE DELL'IMPERO PREMIUM

STRADA DIFFICILE MA AVANTI

Prosegue senza tregua il lavoro di **Mediaset** sul mercato della tv a pagamento sul digitale terrestre. Come abbiamo già detto, il **Biscione** non ha mai rinunciato alla *pay Tv* nonostante dovesse fare i conti con **Sky** che domina sul satellite. Guerra molto dispendiosa che è stata confermata con il grosso investimento sul calcio con l'acquisizione dei diritti sulla *Champions League* 2015-2018. **Mediaset**, però, puntava al sostegno di altri soggetti, primo tra tutti il colosso **Vivendi**. Dalle ultime notizie, però, pare che quest'ultimo sia in procinto di comprare **Dailymotion** (La piattaforma francese di *video-sharing*).

SITUAZIONE INCERTA PER LE CIFRE IN BALLO ELEVATE

La *media company* francese **Vivendi** guidata da **Vincent Bolloré** – che ne controlla anche un'importante partecipazione – ha da tempo manifestato l'interesse per la *pay tv* di **Mediaset** arrivando ad aprile dello scorso anno a siglare un *Memorandum* d'intesa, ma pare i colloqui si siano arenati sul prezzo, considerato troppo alto dai francesi. L'ingresso di **Telefonica** che, dopo la cessione da parte di **Mediaset** all'operatore tlc spagnolo della sua quota in **DigitalPlus**, ha rilevato l'11% di **Premium**, ha portato la valorizzazione a 900 milioni di euro. Una cifra ritenuta non adeguata dall'aspirante partner. Tuttavia le due aziende non hanno mai dichiarato 'ufficialmente' chiuse le trattative. Sicuramente però il fatto che **Vivendi** sia pronta a sborsare 250 milioni di euro per **Dailymotion** solleva adesso qualche dubbio sulla fattibilità dell'operazione italiana. Ma, si sa, **Bolloré** potrebbe ancora riservare qualche asso nella manica e, puntando sempre a rafforzarsi sul mercato dei contenuti, trovare il modo di assicurarsi **Dailymotion** e al contempo, puntare all'espansione sul mercato italiano puntando su due nuovi canali di distribuzione, quello appunto di **Premium** e anche quello di **Telecom Italia** dove, lo ricordiamo, **Vivendi** è presente con la quota rilevata da **Telefonica**.

MEDIASET NON RINUNCIA AL MONOPOLIO DTT

E' chiaro che **Mediaset** non rinuncerà a insistere su **Vivendi** (soggetto considerato forte e affidabile) o a cercare eventuali altri investitori per valorizzare l'investimento colossale che ha deciso di mettere in campo. Lo scopo, infatti, è arrivare al *break even point* entro il 2016, considerando anche la recente vendita di una quota **Mediaset** per fare cassa nell'immediato. Intanto l'unica strada percorribile per contrastare il concorrente indiretto **Sky** è stato per forza concretizzare un gran colpo come quello della *Champions League*, considerato che il prodotto che tira nella tv a pagamento resta sempre il calcio, e in particolare il campionato di *Serie A e B* e la ex *Coppa dei Campioni* sono i due prodotti punta per chi vuole fare *business*. Resta il fatto che in questa battaglia persistono due monopoli: **Mediaset Premium** e **Sky**.





VOLA LA RACCOLTA PUBBLICITARIA DI VIACOM PRIMO TRIMESTRE CHIUSO CON IL +16%

Il 2014 si era chiuso con un +12% sull'anno precedente e il solo brand **MTV** aveva messo in tasca, secondo le stime **Nielsen**, 55 mln di euro di *advertising*: nei primi tre mesi dell'anno la raccolta sta registrando risultati positivi a due cifre.

Procede senza sosta e a ritmi notevoli la raccolta pubblicitaria dei canali del gruppo **Viacom** (tra i quali ricordiamo **MTV**, **Nickelodeon** e **Comedy Central** disponibili sulla *pay tv* di **Sky**). Come riporta un articolo apparso su *ItaliaOggi* venerdì 3 aprile, i dati potrebbero sembrare troppo alti e spropositati per un gruppo che in fin dei conti ripone in **MTV** il suo marchio più importante, nonostante l'emittente televisiva musicale sia ferma all'undicesimo posto per audience tra i canali free del DTT - 0,68% di *share* sul totale individui in prima serata tra gennaio e marzo e una media attorno allo 0,6% sulle 24 ore -.

VANTAGGIO COMPETITIVO GRAZIE AL POSIZIONAMENTO LCN ILLEGITTIMO N.8

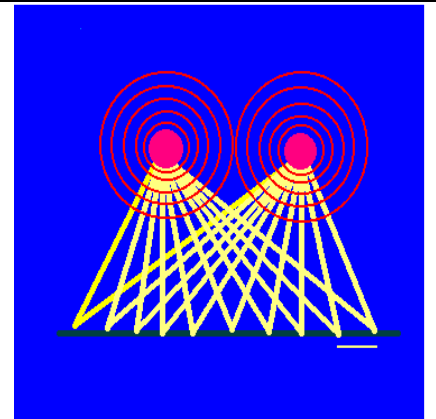
E' opportuno sottolineare che gran parte della crescita e dei risultati positivi sono dovuti all'ottimo posizionamento sul telecomando di **MTV** che mantiene il n. 8 nonostante non è legittimato in forza delle sentenze di **Tar** e **Consiglio di Stato** che hanno definito l'emittente "non generalista" e neanche "ex analogica" (stessa sorte è toccata a **DeeJayTV** al n. 9). E' un dato di fatto che nella selva di canali del digitale terrestre un posizionamento più alto coincide con una maggiore visibilità accrescendo l'audience. La battaglia sull'LCN non è ancora conclusa e al momento si è in attesa del varo della nuova normativa che sostituisce quella annullata dalle sentenze di cui sopra.

RADIO: INTERFERENZE

SUPERCAMPAGNA DI MISURE COORDINATE

La **DGPGSR/IV** del **MISE** ha incaricato vari **Ispettorati** di esperire tre campagne di misure, in data 13-17 aprile, 11-15 maggio e 8-12 giugno 2015, finalizzate a rilevare le emissioni di stazioni estere della Slovenia e Croazia.

Apprendiamo dal periodico telematico *Newsline* che la **Direzione Generale** ha precisato che "le misure dovranno essere fatte in uno o più siti di misura idonei, il più possibile schermati verso l'Italia ed in visibilità verso l'estero" con la fattiva collaborazione delle emittenti, onde procedere alla misure con il momentaneo spegnimento degli impianti ubicati in territorio italiano. In ragione di quanto sopra, l'**I.T. Emilia Romagna** ha esteso un invito rivolto agli operatori "a fornire, ove possibile, la massima collaborazione, data la possibilità di inserire tali rilievi come vincoli di norme italiane". L'organo territoriale di Bologna ha spiegato che "per ogni sessione di misure si dovrà procedere con due giornate, nelle quali effettuare i rilievi di metà banda FM ciascuna: 88 - 98,5 MHz e 98,6 - 108 MHz", invitando le concessionarie italiane "a comunicare per tempo la propria disponibilità ad effettuare gli spegnimenti, per il tempo strettamente necessario alla rilevazione delle frequenze estere, dei propri impianti ubicati in siti radioelettrici interessati". Secondo l'**I.T.E.R.** possono ricadere in tale casistica le postazioni di montagna della provincia di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e la postazione di Monte Grande/Monte Calderaro.



CRISI RADIO-TV LOCALI

IN PIEMONTE LA CRISI DELLE EMITTENTI E' PEGGIORE DI QUELLA DELLA STAMPA



Il sindacato dei giornalisti del Piemonte "ribadisce la sua piena disponibilità a prendere parte da subito e con proposte concrete a un tavolo di crisi che coinvolga istituzioni e parti sociali" sui periodici locali. Lo afferma il segretario dell'Associazione Stampa Subalpina, **Stefano Tallia**, che chiede "un intervento urgente per evitare che voci importanti del territorio vengano ridotte al silenzio".

"In un recente incontro con l'assessore regionale **Gianna Pentenero** - ricorda **Tallia** -abbiamo sottolineato l'esigenza che anche il Piemonte si doti di una nuova legge sull'editoria come fatto da altre regioni italiane". "La crisi di questi anni, determinata dal crollo della raccolta pubblicitaria e dal venir meno delle provvidenze pubbliche - aggiunge **Tallia** - ha impedito a molte aziende di fare i necessari investimenti sulle tecnologie digitali. Se è finito il tempo dei finanziamenti a pioggia, è invece opportuno pensare a interventi mirati per quelle imprese che sanno scommettere sul proprio futuro nel rispetto delle regole, prime fra tutte quelle contrattuali, che non possono prevedere la soppressione delle tutele che garantiscono l'indipendenza della professione giornalistica". "Ma a essere in difficoltà in Piemonte - rimarca il segretario del sindacato dei giornalisti - non è solo l'editoria locale. Una crisi forse ancor peggiore è quella vissuta dall'emittenza radiotelevisiva privata. Negli ultimi anni abbiamo già assistito allo spegnimento di voci importanti come quella di **Telesubalpina**, ma tra pochi mesi, quando anche la scialuppa degli ammortizzatori sociali in deroga non sarà più utilizzabile, altre emittenti potrebbero seguire la stessa strada".



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



VIVENDI SMENTISCE INTERESSE PER SKY

Vivendi vuole diventare "un player completamente dedicato ai media e ai contenuti" e sta pensando a una serie di acquisizioni "di trasformazione", di cui **Dailymotion** rappresenta solo l'inizio. A dirlo è il ceo del gruppo francese, **Arnaud de Puyfontaine**, in un'intervista al 'Financial Times' pubblicata sul sito online del quotidiano britannico. Il ceo smentisce, per altro, un interesse per **Sky**, su cui nella serata di ieri sono corse indiscrezioni, ufficiosamente già smentite dal gruppo francese. **Puyfontaine** esclude anche un interesse per la britannica Itv ("bella società ma costa troppo"). **Vivendi**, che ieri ha annunciato di essere in trattative esclusive per rilevare l'80% di **Dailymotion** da **Ornage** per 217 milioni, guarderà ad acquisizioni "con un valore intrinseco" che può essere "sbloccato grazie alle sinergie con le altre attività" del gruppo.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore Responsabile: Manfredi Pagano
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it